



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il *Cinema-Teatro Manzoni* di Bologna, per esempio, dopo l'apposizione del decreto di tutela del 20/01/2000 è stato acquisito dal comune di Bologna che ha presentato un progetto di trasformazione della sala in *Auditorium*, accantonando la prima ipotesi di realizzare un edificio residenziale. L'intervento, approvato dalla Soprintendenza B.A.P., non solo ha previsto l'eliminazione di tutte le pannellature fonoassorbenti, delle poltroncine e dei rivestimenti (come ora è avvenuto, e solo in parte, all'interno del *Cinema Olimpia*), operazione che ha consentito di riscoprire i singolari decori di gusto *Art Déco* del soffitto, ma ha comportato anche l'esecuzione di opere di parziale demolizione. In particolare nel-corso dell'intervento sono stati demoliti i quattro palchetti laterali al boccascena (due per parte), è stato inoltre demolito e ricostruito il parapetto della galleria ed è stato modificato il boccascena, con l'eliminazione degli elementi verticali della cornice (foto 13-14).

Ancora più evidenti sono state, per esempio, le modifiche eseguite all'interno dell'*Ex Cinema Ambasciatori* di Bologna, dichiarato di interesse storico-artistico con Decreto del Soprintendente Regionale del 16/10/2001 ed in seguito trasformato in libreria. L'edificio, pur conservando la volumetria originaria e la facciata razionalista su via Orefici, è stato radicalmente modificato all'interno, ove sono state realizzate nuove partizioni orizzontali e nuovi collegamenti verticali. L'intervento ha peraltro consentito di riscoprire la trecentesca facciata della Chiesa di S.Matteo degli Accarisi, situata nel muro perimetrale orientale dell'ex Cinema.

In conclusione, si ritiene del tutto legittimo e motivato il provvedimento di dichiarazione di interesse culturale del *Cinema Olimpia* di Modena, poiché, come bene evidenziato nello stesso decreto del 16/12/2008, si tratta di una sala cinematografica di particolare importanza sia per la rilevanza dei suoi progettisti, sia per la ricercatezza delle soluzioni formali e funzionali, "riconoscibili nel singolare sporto della facciata con sviluppo spezzato e curvilineo, nella innovativa sala ad anfiteatro con sezione ad andamento parabolico, nell'elegante atrio connotato dal grande mosaico con soggetto cinematografico eseguito da Luciano Giberti". In particolare, il Cinema Olimpia presenta caratteri di assoluta originalità sia per la presenza del citato mosaico (unico nel suo genere in Italia), sia per il fatto che costituisce uno dei primi esempi, se non il primo esempio nel territorio nazionale, di sala cinematografica unica a sezione con andamento parabolico, sottolineato dalla linea curva che delimita i pannelli fonoassorbenti nelle pareti laterali, che supera il tradizionale modello a due sale diffusosi tra le due guerre.

Opera oggetto di varie pubblicazioni, tra le quali L.Montedoro, (a cura di) "*La Città razionalista. Modelli e frammenti - Urbanistica e architettura a Modena 1931-1965*", Modena 2004; M.Casciato e P.Orlandi (a cura di), "*Quale e quanta. Architettura in Emilia-Romagna nel*